

Ieri riunione coi funzionari della Comunità

Contributo CEE per i trasporti: si avvia la fase operativa

Accelerate le procedure - I finanziamenti servono a coprire le opere già in via di costruzione: le due funicolari e la metropolitana collinare

Con la prima riunione a livello tecnico, che si è svolta ieri mattina, entra nella fase operativa la realizzazione del contributo di 15 miliardi che Napoli ha ottenuto dalla CEE per finanziare un piano di ammodernamento nel settore dei trasporti.

Da otto consiglieri comunali

Chieste le dimissioni del capogruppo dc

Aria di burrasca nello scudocrociato napoletano - Le incertezze e le ambiguità politiche

Aria di burrasca nella DC napoletana. L'incertezza di linea politica, le ambiguità con cui lo scudocrociato si sta nella maggioranza consigliere al Comune di Napoli, i mai sopiti contrasti di interesse interni alle correnti, infiammano l'atmosfera e diventano altrettante occasioni di scontro man mano che si avvicina la scadenza elettorale amministrativa e, dunque, il tempo dei bilanci.

Ieri otto consiglieri comunali democristiani, tutti andreetiani, hanno chiesto le dimissioni del capogruppo in consiglio comunale, il doroteo Mario Forte, e dell'intero direttivo. Gli autori della clamorosa polemica interna sono Nino Fantini, Vincenzo Acciaio, Vincenzo Caruso, Nando Cilenti, Tommaso De Capua, Vincenzo Marotta, Alfredo Paladino, Mario Piccolo.

Essi accusano «una condonazione del gruppo consigliere democratico cristiano timida e impacciata, quella che si volge a perdonare una scelta politica assunta all'unanimità dalla direzione della DC, quale quella dell'intesa, recuperando tutti gli spunti emotivi di uno scontro per lo scontro e facendo venir meno molto spesso l'efficacia di una scelta di stimolo e di sollecitazione nei riguardi dell'amministrazione Valenzi».

La critica riguarda quindi la linea agitoria della

DC napoletana, quella che l'onorevole di Cirino Pomicino raffigurò nell'immagine: la DC non ha una linea politica, ma una maggioranza consigliere al Comune di Napoli, come da quando fa parte della maggioranza d'intesa.

Non manca anche un attacco di persona a Forte, accusato di «una ricerca permanente, all'interno del gruppo e anche nei riguardi degli altri partiti, di un puro accordo di potere». C'è pure un riferimento al «deludente risultato elettorale conseguito dalla DC a Napoli città anche grazie alla totale assenza del partito a Napoli».

Sarà il caso di ricordare che questi stessi consiglieri comunali furono protagonisti di un'inchiesta di una analoga richiesta di convocazione del gruppo consigliere dc per discutere delle rivelazioni dell'Unità a proposito dello scandalo Ancifac che coinvolgeva in prima persona il partito della Democrazia cristiana napoletana. Riunione del gruppo che, però, non è mai più stata fatta.

E' probabile che gli andreetiani sterrino ora l'attacco più forte sperando di avere i numeri per impadronirsi della carica di capogruppo consigliere dc, ma è chiaro che la loro presa di posizione è un inequivocabile segno di malessere e di incertezza interna.

L'analisi congiunturale in Campania nel terzo trimestre '79

Sale la produzione (+6 punti) ma è solo un effetto «drogato»

L'incremento si è avuto quasi esclusivamente nel settore metalmeccanico (+13%) in seguito alla chiusura della vertenza contrattuale - Per il resto scarsi aumenti, stasi e flessione

La produzione industriale è aumentata del 6 per cento; il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è invece diminuito del 18,5 per cento. Inoltre il costo del lavoro e delle materie prime ha subito un ulteriore incremento di 5,6 punti. Questa, ridotta alosso, la situazione congiunturale dell'industria manifatturiera in Campania nel terzo trimestre (luglio, agosto, settembre) del 1979. I dati sono ricavati dalle analisi periodiche che conduce in tutta la regione l'ufficio studi della Camera di Commercio di Napoli.

La sensibile crescita dei livelli produttivi (il confronto è riferito all'analogo periodo del '78) è confortata da altri segnali positivi. Infatti, secondo le stime dell'ENEL, i consumi di energia elettrica per usi industriali nel trimestre in esame hanno registrato un incremento pari all'8,5 per cento, interessando l'intero comparto manifatturiero, fatta eccezione per i settori tessile e delle lavorazioni dei metalli non ferrosi. L'utilizzazione degli impianti inoltre si è attestata sul 75 per cento della capacità produttiva, mentre il «portafoglio» degli ordinativi ha assicurato normali ritmi produttivi fino alla fine dell'anno.

Questo quadro sostanzialmente positivo ha indotto negli imprenditori una propensione all'ottimismo: notato tuttavia che l'analisi si riferisce ad un periodo particolare, quello immediatamente successivo alla chiusura della vertenza contrattuale, quando cioè le imprese hanno lavorato a pieno ritmo (escluso il mese di ferie) per evadere tutte le richieste accumulate nei mesi precedenti. Sarebbe interessante riuscire a sapere tempestivamente invece ciò che sta accadendo in queste settimane, nel pieno delle tensioni monetarie e finanziarie e così l'aggravarsi della crisi energetica.

L'incremento produttivo del terzo trimestre '79, insomma, rischia di rimanere un dato isolato in una fase economica e sociale di progressivo deterioramento. TURN OVER: nel trimestre considerato si è avuto qualche movimento positivo

del tasso del turn-over (sostituito dai dipendenti andati in pensione) senza però riuscire ad intaccare il fronte della disoccupazione strutturale. SETTORE MECCANICO: buona parte dell'incremento registrato dall'industria manifatturiera è merito di questo settore che — siglato il

del costo del lavoro e delle materie prime: tuttavia i tocchi dei prezzi di listino scodi apparsi aobstanti i contenuti o pressoché nulli per i prodotti destinati ai mercati esteri: pare quindi rafforzarsi la tendenza a scaricare sul mercato interno le tensioni inflazionistiche al fine di salvaguardare le esportazioni all'estero cui è destinato il 20% dell'intera produzione regionale.

SETTORE MECCANICO: buona parte dell'incremento registrato dall'industria manifatturiera è merito di questo settore che — siglato il

di un lavoro contratto — ha registrato uno sviluppo impetuoso: +13% nei livelli produttivi rispetto all'analogo periodo del '78. L'incremento ha interessato le industrie di ogni dimensione con particolare riferimento alla grande impresa. Il turn-over si è finalmente sbloccato anche presso le aziende maggiori registrando un tasso +1,7%. La ripresa produttiva ha interessato anche un comparto precedentemente in crisi: la carpenteria, che attualmente opera all'80% delle sue capacità.

CHIMICO: andamento positivo con un incremento medio a livello regionale del 4,2%. Lo sviluppo del settore, tuttavia, è stato ancora intralciato dalla difficile situazione in cui versa da tempo alcuni grandi impianti, nonché dallo stato di crisi di alcune imprese di media dimensione.

ALIMENTARE: incrementi modesti sono stati registrati in questo settore in cui va sottolineato una battuta arretrato nel comparto molitorio-pastaio che ha subito una brusca flessione. I giudizi ordinativi sul mercato interno.

VESTIARIO: incremento del 3,6%, con uno sfruttamento degli impianti apprezzabile; la media impresa è riuscita a piazzare all'estero oltre il 40% dell'intera produzione.

PELLI E CUOIO: numerose difficoltà in parlata per il settore calzaturiero a causa dei forti incrementi di prezzo precedentemente apportati.

LEGGIO E MOBILIO: non sono stati confermati i modesti miglioramenti registrati nel primo trimestre dell'anno e a fine periodo la esiguità dei portafoglio ordinativi (appena due mesi) appariva decisamente preoccupante.

TESSILE: situazione ancora più grave; la flessione produttiva è stata superiore al 6%, con modesti ordinativi ancora da espletare.

MINERALI NON METALLIFERI: è continuata la stasi; solo le piccole imprese dei vari comparti (vetro, ceramica, materiali da costruzione) hanno evidenziato soddisfacenti tassi di sfruttamento degli impianti.

Si spessa — ricorda Grassi — non ce l'ha fatta e ha dovuto andarsene. Dunque, è venuto in pieno quanto avevamo scritto l'altro giorno: che per reggersi sulla sedia di direttore Grassi ha accettato il ricatto della parte più reazionaria — e spesso fascista — del giornale.

Una nuova direzione che nasce all'insegna del cedimento, degli equilibristi più squallidi, che ammette la sua polemica, è assai significativo per le ammissioni che contiene.

Si risponde ad un nostro articolo in cui preannunciamo non certo per amor di pettegolezzo, ma per far luce su di una scelta scandalosa — il nuovo organigramma che il direttore renderà noto in questi giorni: promozione sul campo per la destra più estrema della redazione (quella filofascista, tanto per intenderci), per l'intero comitato di redazione e per quelli del «pool» sportivo.

Il ragionamento di Grassi, in sostanza, è il seguente: gli uomini che ho a disposizione sono questi e non è colpa mia se sono di destra. Sì, c'è anche qualche democratico — continua — ma come gestire il giornale senza l'amicizia della destra?

Le polemiche sul «Roma»

Grassi non nasconde la svolta a destra

Il giorno... Oggi martedì 8 gennaio '80. Onomastico: Martire (domani: Giuliano).

RINVIATO IL CONCORSO PER LE MATERNE STATALI. Il concorso per insegnante di ruolo di scuola materna statale è stato rinviato al 7 febbraio 1980.

Guardia medica: tel. 446211 (feriali) notturni ore 22-7; festivi ore 14-22; festivi 7-22. Servizio autoambulanza: tel. 780.31.55-780.31.09. Pronto soccorso psichiatrico: tel. 347281. Guardia medica pediatrica: funziona dalle 8,30 alle 22

L'11 l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Non un dibattito rituale, ma un confronto «concreto»

A colloquio con il compagno Vitiello sui problemi della giustizia - Assemblea all'ospedale della Pace

Il Comune affronta la crisi della SNIA Viscosa

I rappresentanti dei lavoratori del consiglio di fabbrica della SNIA-Viscosa, in lotta per la difesa del posto di lavoro, si sono incontrati ieri mattina in palazzo San Giacomo con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i rappresentanti dell'amministrazione provinciale. L'assessore Sordano, il consigliere De Marino e il consigliere Piccolo della DC.

Le richieste dei lavoratori sono ben precise: essi chiedono che il governo approvi i piani di finanziamento e industriali presentati dal CIPE e Mediobanca nel quadro delle leggi 675 e 164, che attuino una politica di programmazione per il settore chimico in generale e le fibre sintetiche in particolare.

Si è convenuto di interessare tutto il consiglio comunale in una delle prossime sedute e di sollecitare a livello regionale un incontro tra regione, comune, commissario di governo, sindacati, aziende e lavoratori perché si possa trovare una soluzione al grave problema.

BIMBO DI DUE ANNI AFFOGA IN UNA VASCA

Un bimbo di due anni, Carlo De Nicola, è morto ieri affogando in una vasca piena d'acqua situata nel cortile di casa sua dov'era sceso per giocare. A scoprire il cadavere è stata la mamma del piccolo insospettita dal suo silenzio e dalla lunga assenza. Il piccolo Carlo era solito giocare nel cortile di casa quando la sorella Anna di 9 anni era al doposcuola.

Così occorre, in pratica per uscire da questa crisi? «All'istituzione giudiziaria occorrono strutture, mezzi, uomini, servizi efficienti e funzionali e questi non indispensabili da una parte per fronteggiare la criminalità organizzata, l'attacco eversivo, la violenza sempre più diffusa, e dall'altra parte per adeguatamente alle esigenze dei cittadini. Occorre perciò affrontare, il piano di emergenza e della lunga assistenza, il piccolo Carlo era solito giocare nel cortile di casa quando la sorella Anna di 9 anni era al doposcuola.

Certamente è un livello diverso quello del dibattito organizzato dal consiglio di quartiere S. Lorenzo Viscosa, ma è ugualmente prezioso. La scelta del tema fatta dal consiglio circoscrizionale spazza in una polemica che volge a un'ulteriore organizzazione democratica e operatori della giustizia. Stasera si parlerà infatti delle strutture del tribunale e dei mezzi necessari per il suo funzionamento in questa fase di emergenza. Ci sono insomma tutte le premesse perché dal confronto tra magistrati, avvocati, amministratori della città e della provincia, ai cittadini vengano risposte positive a un nodo prioritario che è quello dell'efficienza giudiziaria.

In passato non s'era mai verificato questo... «Nessun'altra amministrazione comunale, infatti, è passato aveva mostrato altrettanta attenzione e sensibilità a questo problema e nessuna amministrazione aveva mantenuto finora gli impegni assunti, come quello di sistemare una parte degli uffici nell'ospedale della Pace.

Ma occorre fare qualcosa di più, in attesa della costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Certo! Occorre in attesa della realizzazione della nuova struttura, per la quale sono stati compiuti già gli onerosi disegni attuali. Ma si conosce l'esigenza delle strutture pubbliche, la contraddizione fra queste esigenze e l'esiguità disponibilità in termini quantitativi e qualitativi della loro disponibilità sa anche che questo sforzo, obiettivamente è arduo. Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

Un passo, però in questa direzione restituirebbe a strutture sull'orlo del tracollo una boccata di ossigeno e restituirebbe slancio e fiducia.

I ladri hanno agito indisturbati nella notte fra sabato e domenica e per tutta la giornata festiva

Colpo grosso della «banda del buco» in una gioielleria

Rubati preziosi per un valore di 300 milioni - I ladri sono penetrati nel negozio di via Verdi passando da una stanza al piano superiore - Hanno usato piedi di porco, grimaldelli, un trapano elettrico che hanno abbandonato fuggendo con il malloppo - Era nuovo di zecca - Hanno cenato

Hanno agito da proventi professi e l'entità del bottino del resto non lascia dubbi: 300 milioni. Una «banda del buco» davvero esperta ha eseguito fino all'ultimo anellino d'oro la gioielleria Conte di via Verdi 22, in pieno centro cittadino, trafugando preziosi e danaro in contanti.

Un colpo da maestri, che per il disgraziato proprietario del negozio, Antonio Conte di 40 anni si arricchisce di una venatura beffarda oltre che amara: i ladri hanno presumibilmente agito con molta calma nella notte tra il 5 e il 6 gennaio. Si è trattato, insomma, di una Befana davvero dispettosa per lo sfortunato gioielliere, che, tra l'altro, non risulta neanche assicurato.

Il furto è stato scoperto ieri mattina intorno alle 8,30 e l'allarme lo ha dato Ciro Starace, amministratore della «Soft line», una ditta di arredamento i cui locali sono sistemati in parte proprio al di sopra della gioielleria: il buco è stato infatti praticato nel pavimento dell'ultima stanza al primo piano della ditta, che corrisponde al locale della gioielleria dov'è sistemata la cassaforte. Di lì i ladri si sono calati giù e hanno messo a segno il colpo. Ciro Starace è entrato nella «Soft line» dall'ingresso secondario in via Paolo Emilio Imbriani (quello principale affaccia su via Verdi) e ha notato che la serranda e la porta a vetri erano state forzate.

Giustamente insospettito si è precipitato lungo le scale che conducono al piano superiore, ispezionando i diversi locali. Nell'ultima stanza ha scoperto l'ampio foro nel pavimento: un immediato ed eloquente indizio di quel che poteva essere successo. A questo punto ha avvertito la polizia e il gioielliere Conte che ha dunque appreso per telefono la triste notizia. Il percorso compiuto dallo Starace è a giudizio degli in-

vestigatori, lo stesso compiuto dai rapinatori. Penetrando dall'ingresso secondario i ladri, che evidentemente dovevano conoscere alla perfezione la dislocazione dei diversi locali e aver studiato in nei minimi dettagli il piano d'azione, hanno per prima cosa evitato le pattuglie di vigilanti che nella zona, ricca di banche, uffici e negozi sono davvero numerose.

I rapinatori erano attrezzati di tutto punto. Sul luogo della rapina erano infatti lasciati ogni sorta di ferri indispensabili per lo scasso: martelli, piedi di porco, un trapano elettrico nuovo di zecca: quello appunto usato per aprire il foro nel pavimento. Per farsi luce si sono avvalsi di numerose candele, come ampiamente dimostravano le sviate macchie di cera rinvenute nelle diverse stanze.

Secondo la polizia a operare l'ardito colpo sono stati in quattro o cinque. Hanno agito con calma e per molte ore. Sono stati infatti ritrovati addirittura i resti di una frugale cena consumata durante la notte, molti mozziconi di sigaretta, scatole di fiammiferi disseminate qua e là e un bicchiere ancora pieno d'acqua che i ladri utilizzavano, a quanto pare, per raffreddare ogni tanto il trapano, sottoposto a un immangiabile superlavoro.

Una volta operato il foro i rapinatori si sono calati nella gioielleria utilizzando una scaletta della «Soft line» e facendosi luce con uno dei lumi elettrici della ditta e un bicchiere ancora pieno d'acqua che i ladri utilizzavano, a quanto pare, per raffreddare ogni tanto il trapano, sottoposto a un immangiabile superlavoro.

Dalla cassaforte hanno portato via oggetti d'oro di gran valore, gioielli con pietre dure e contanti per tre milioni e mezzo. Complessivamente dunque, un bottino che supera ampiamente i trecento milioni.



L'interno della gioielleria dopo il furto e il proprietario costernato



Il proprietario della gioielleria, costernato

Cordoglio in Campania per l'assassinio di Mattarella

Anche nella nostra regione si sono avute reazioni di condanna per l'assassinio di Santi Mattarella, il presidente della giunta regionale della Sicilia assassinato domenica a Palermo.

La giunta comunale di Napoli, presieduta dal sindaco compagno Maurizio Valenzi, ha fatto affiggere un manifesto su vile assassinio ed ha approvato una dichiarazione nella quale si afferma che il vile attentato è un altro passo avanti nell'orbita di questa catena di delitti che sta insanguinando il paese.

«Il paese deve appoggiare le forze dell'ordine» conclude il documento che combattono i nemici della nostra Repubblica; i terroristi devono essere smascherati e colpiti per garantire lo sviluppo delle libertà democratiche e fare avanzare la società italiana verso mete progressive».

Anche la giunta regionale si è riunita durante ieri mattina ed ha deciso che ai funerali dell'on. Mattarella parteciperà una delegazione della Regione Campania. Anche il presidente De Feo ha dichiarato che l'assassinio di Mattarella è un ulteriore colpo alla democrazia ed alle istituzioni repubblicane.

Ciro Cirillo presidente della giunta ha concluso una dichiarazione sui fatti di Palermo affermando che «gli amici e gli sforzi di tutti i veri democratici, pertanto, debbono unirsi sempre più per opporsi agli atti di violenza e ai criminali disegni di quanti cercano di minare le fondamenta dello stato repubblicano».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi martedì 8 gennaio '80. Onomastico: Martire (domani: Giuliano).

RINVIATO IL CONCORSO PER LE MATERNE STATALI. Il concorso per insegnante di ruolo di scuola materna statale è stato rinviato al 7 febbraio 1980.

Guardia medica: tel. 446211 (feriali) notturni ore 22-7; festivi ore 14-22; festivi 7-22. Servizio autoambulanza: tel. 780.31.55-780.31.09. Pronto soccorso psichiatrico: tel. 347281. Guardia medica pediatrica: funziona dalle 8,30 alle 22

il partito

ATTIVO PROVINCIALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE CON BASSOLINO. Domani, mercoledì, è convocato alle ore 17,30 l'attivo dei segretari delle sezioni di Napoli e Provincia. All'ordine del giorno la «Situazione politica e l'iniziativa del partito». Interverrà all'attivo il compagno Antonio Bassolino segretario regionale del PCI e membro della direzione nazionale del nostro partito.

DIRETTIVO PROVINCIALE. Inaugurazione alle 9 comitato direttivo provinciale.

ATTIVI. Alla casa del popolo di Pomigliano alle 18 dei segretari di sezioni e dei gruppi consiliari dei comuni delle zone dell'alto e basso Nolano con Trovati ed Abenante; in federazione alle 17 degli studenti medi con Pulcrano; a Nola alle 18 del circolo FGCI con Calzaio.

AVVISI. I circoli della FGCI devono ritirare urgentemente in federazione i documenti della conferenza nazionale d'organizzazione e materiale di propaganda.

ASSEMBLEA AD ARZANO SULL'INTERVENTO SOVIETICO IN AFGHANISTAN. Dopodomani, alle ore 18,30, nei locali della cooperativa «Dell'Aversana» ad Arzano, si terrà un'assemblea dei comunisti della zona agrigolese sul tema: «L'intervento sovietico in Afghanistan: problemi e prospettive della pace nel mondo». All'assemblea parteciperà il compagno Antonio Bassolino, della direzione nazionale del PCI.